

TOTEM e TABÙ



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE
ETS



AgoràDiCult LAB Di Cult n.162 FIAF CHIETI



Si può parlare a ragion veduta dell'esperienza laboratoriale del Dipartimento Cultura FIAF solo se la si è vissuta in quello spirito originario che profuma di libertà espressiva e promuove nei partecipanti una continua nuova crescita umana e artistica. Ogni qualvolta che si riesce a condurre a buona fine un nostro laboratorio tematico, nei partecipanti si rinnova la consapevolezza dell'importanza non solo d'aver compiuto una personale esperienza creativa ma anche d'aver contribuito a dar vita a un fenomeno culturale collettivo di profonda riflessione sul quel "tema dato" che, al suo annuncio, sembrava impenetrabile. Rendersi disponibili a tentare di realizzare un'opera fin dall'inizio del laboratorio, quando ci si sente insieme agli altri in una stanza buia, è un atto di grande significato culturale e sociale. Nel condividere lo sforzo di analisi e di creatività, il fotografo scopre infatti il ruolo decisivo degli altri nel riuscire a realizzare la migliore opera possibile per sé e per loro, oltre a consolare la propria solitudine avvertita nell'atto creativo. Il tema dato "Totem e Tabù" verrà ricordato per aver offerto, ai partecipanti dei Laboratori Di Cult, un contesto di libertà espressiva davvero rara. Il fatto di elevare dei temi delicati ad oggetto di ricerca collettiva, ha permesso di liberarli da tutti quei limiti pregiudiziali nell'essere discussi e rappresentati che normalmente ne impediscono la serena visione, se non la vietano. Già nelle elaborazioni del concept tematico, nelle serate in presenza e on line, abbiamo valorizzato con interesse opere del passato che all'epoca della realizzazione non avevano ricevuto il meritati riconoscimenti, probabilmente perché considerate scomode o imbarazzanti. Il semplice poterne parlare non ha dissolto, nel lavoro di Laboratorio, le ritrosie e le difficoltà che sempre si presentano nell'affrontare argomenti sensibili legati al comportamento sociale; ancora oggi è vero, quel che ha sostenuto Freud: chi ha violato un tabù diventa egli stesso tabù. Anche cercare la rivelazione dei Totem, non è operazione meno difficoltosa, perché essi si presentano occultati e mutevoli nelle influenze diffuse dai social media e lo spirito libertario che ci anima non ammette facilmente che nel nostro mondo ipertecnologico, veneriamo quei Totem, immateriali e mai scritti, orientando i nostri intimi desideri e tendenze comportamentali secondo i loro dettami. Una volta realizzate le opere, entrando in una mostra di "Totem e Tabù" si provano forti emozioni! Ogni lavoro è la voce di una persona che si è espressa intimamente con immagini e parole, per porre in atto un silenzioso ma serrato confronto tra i propri messaggi veicolati dall'opera e le più intime convinzioni del lettore. Passando con la lettura da un'opera all'altra, si entra in una condizione mentale dove si è contaminati dalla libertà goduta dagli autori e dall'energia rivelatrice emanata dall'estetica delle immagini e dai messaggi morali delle opere. L'ampio contesto tematico, dove nulla è talmente sconveniente da non poterne parlare, rende unica la mostra di ogni Laboratorio rispetto a quelle degli altri. Se si leggono le mostre dei Laboratori vissuti in presenza, di regioni differenti, si possono notare le diverse radici culturali territoriali. Nei LAB condotti in modalità on line le differenze sono quasi inesistenti. Davanti a ogni opera ci si rende subito conto che per il fotografo la difficoltà nel realizzare un lavoro, oltre alla scelta del tema, è stata quella di aver dovuto trovare il linguaggio più appropriato per comunicare il proprio sentito. Complimentandomi con tutti - Coordinatori, Collaboratori, Partecipanti - per il grande lavoro individuale e collettivo compiuto, la mia impressione finale è quella che affrontando questo progetto abbiamo aperto concretamente porte di stanze tenute opportunamente chiuse e svelato realtà tenute nascoste sotto teli inutilmente tesi. Ognuno di noi interiorizzando questa mole di messaggi forti, potrà trarne elementi per essere più consapevole di quale azione sta compiendo nella società e saper decidere meglio quale contributo può dare in quella di domani che costruiamo già oggi, ogni giorno.

Silvano Bicocchi Direttore del Dipartimento Cultura FIAF

Con piacere vi presentiamo il risultato del nostro laboratorio fotografico Totem e Tabù che ha visto coinvolti tutti i circoli della provincia di Chieti : PUNTO EXE di Casoli - IL CAVOCCHIO di Guardiagrele - COAPER” P” di Pennapiedimonte -

I partecipanti sono: Luigi Bucco - Giuseppe Di Padova - Enrico Di Prinzio – Anna Pierpaola Gallo - Annalisa Giampaolo - Roberto Iezzi - Matteo Pellicciotta - Vincenzo Scoglio - Camillo Talone -
Vi augurano una buona visione.

Un ringraziamento speciale a Silvano Biccocchi e tutti i suoi collaboratori che ci permettono di vivere tutto questo.

Coordinatori :

Giuseppe Di Padova AFI – Luigi Bucco AFI BFI – Enrico Di Prinzio BFI



Luigi Bucco



Avere in mano uno strumento, comunemente chiamato telefonino, che ti permette di fare telefonate, mandare messaggi, foto e video, connetterti con il mondo ed essere aggiornato su quello che succede, esplorare tutti gli aspetti del sapere umano, localizzarti, fare pagamenti e tanto altro è diventato un desiderio che accomuna tutti, specialmente le nuove generazioni.



In questa immagine possiamo vedere accostati, quasi in contrasto, oggetti della iconografia religiosa con elementi della società consumistica. Riflettendoci bene entrambi gli elementi possono essere considerati allo stesso tempo o da persone di diversa sensibilità, elementi di apprezzamento (totem) ed elementi sorpassati o negativi (tabù).

Luigi
BUCCO



Luigi
Bucco



Coca-Cola i dizajn "Coca-Cola" konhur pocoa su registrirani zaštitni znaci tvrtke "The Coca-Cola Company".

Giuseppe Di Padova



Di sicuro questo tema interessante offre tantissimi spunti alla nostra creatività. Nei tempi, per fortuna passati, era uno scandalo o meglio un tabù avere un figlio prima di essere sposati, tanto è che i matrimoni dei malcapitati venivano celebrati all'alba ed addirittura dietro l'altare con la presenza di due testimoni ed in segreto, perché gli sposi venivano considerati non degni di sposarsi in pompa magna davanti a DIO. Oggi è quasi normale trovare spose che durante la preparazione per la cerimonia allattano i propri figli. La donnina di Scanno, Totem di un passato, col suo costume giornaliero ormai in disuso fa il gesto scaramantico delle corna, forse per farmi comprendere che era stanca di essere fotografata, considerato che tanti sono stati i grandi fotografi che hanno catturato le immagini di Scanno e dei suoi personaggi con "strani" vestiti. La pubblicità che tenta di farci acquistare prodotti che non sempre corrispondono alla qualità promessa, che crea mode fino a diventare mode da seguire a tutti i costi e che si fa osservare e desiderare nello scorrere della vita quotidiana. Ma non tutti siamo fisicamente come gli splendidi modelli che come Totem ci invogliano ad acquistare i prodotti pubblicizzati.

Giuseppe Di Padova



Giuseppe
Di Padova



Giuseppe
Di Padova



Giuseppe
Di Padova



Giuseppe
Di Padova



Giuseppe
Di Padova



Giuseppe
Di Padova



Enrico Di Prinzio

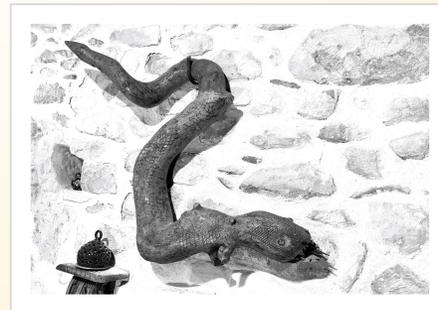
La forza della fotografia: 4 fotogrammi, la storia dell'umanità tra spirito protettivo e forte proibizione, che induce alla riflessione.

La figura di Gesù in croce rappresenta per ogni cristiano il simbolo d'amore per eccellenza, l'incarnazione della propria missione di fede e di vita; quella croce di Cristo "quale croce della liberazione dal peccato e dalla morte, esige la liberazione di tutte le croci frutto di morte e di peccato. La sequela di Cristo crocifisso non potrà mai essere accettazione del male presente" (Arcivescovo di Milano, M. Delpini, 2022).

Dio crea Adamo e la compagna Eva ea cui proibisce di mangiare il frutto dell'albero "della conoscenza del bene e del male", ma essi seguono il consiglio del serpente e lo mangiano, divenendo così consapevoli di sé stessi e delle cose. Per punizione, Dio li caccia dall'Eden, li priva dell'immortalità e li condanna ad affrontare i dolori e le difficoltà dell'esistenza.

Il Serpente, diavolo tentatore, simbolo del male che corrompe la ragione e li induce al peccato di incredulità verso il divieto di Dio, di superbia per il desiderio di essere simile a Dio, di ribellione per aver eluso il comandamento divino.

Medusa Metafora della pietrificazione dell'individuo quando è prigioniero di poteri rigidi, convinzioni limitate e valori inflessibili; la persona blocca la percezione di se stesso e della realtà circostante trasformandosi egli stesso in medusa. Dea, demone, strega o fata, simbolo anche della perversione intellettuale, Medusa rappresenta l'altra faccia del bello, affascina e respinge, seduce e uccide. Se anche noi andiamo contro la saggezza e vogliamo sfidare la natura, rischiamo di perdere il respiro, restare bloccati, pietrificati. "In certi momenti mi sembrava che il mondo stesse diventando tutto di pietra: una lenta pietrificazione...che non risparmiava nessun aspetto della vita. Era come se nessuno potesse sfuggire allo sguardo inesorabile della Medusa" (Italo Calvino). **Testo Di G. Di Giovanni.**



Enrico
Di Prinzio



Enrico
Di Prinzio



Enrico
Di Prinzio



Enrico
Di Prinzio

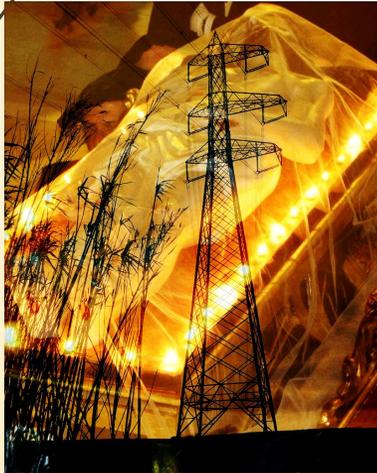


Anna Pierpaola Gallo

L' icona del Cristo morto racchiude in sé il concetto di Totem contemporaneo in quanto definisce l'appartenenza di individui ad una determinata categoria (Chiesa Cattolica) all'interno di una comunità più ampia. Categoria di individui che si riconosce e si affida ad un codice di regole sostanziali e morali per mantenere un ordine per loro essenziale nell'economia sociale della comunità stessa.



Il traliccio dell'alta tensione può essere considerata una delle tante rappresentazioni totemiche del DIO PROGRESSO/ DENARO a cui l'umanità non esita a sacrificare la vita (danno da inquinamento elettromagnetico) e la proprietà degli individui (appropriazione forzata dei terreni su cui erigere i tralicci) in nome di un ritorno economico a favore di una determinata e sempre uguale categoria di individui all'interno di una comunità più ampia , categoria che ha un suo codice di regole che caratterizzano il loro concetto di ordine sociale (la legge del più forte).



In tutto ciò , nel momento in cui mi è chiesto di descrivere e motivare il mio lavoro, si potrebbe azzardare un'ulteriore punto di vista , un'altra " angolazione " il cui risultato fotografico potrebbe essere una sovrapposizione delle due foto proposte in quanto mi sembra evidente che il Totem traliccio si stia sempre più sovrapponendo al Totem del Cristo morto nella percezione sociale che la categoria dei cattolici, con una chiesa di nuovo palesemente dedita a mammoni, ha sviluppato . Effetto di questa nuova coscienza sociale è la facilità con cui , coloro che si professano cristiani cattolici, sacrificano il proprio Credo quando questo impedisce loro di guadagnare denaro anche attraverso pratiche non del tutto limpide e a discapito del loro prossimo.

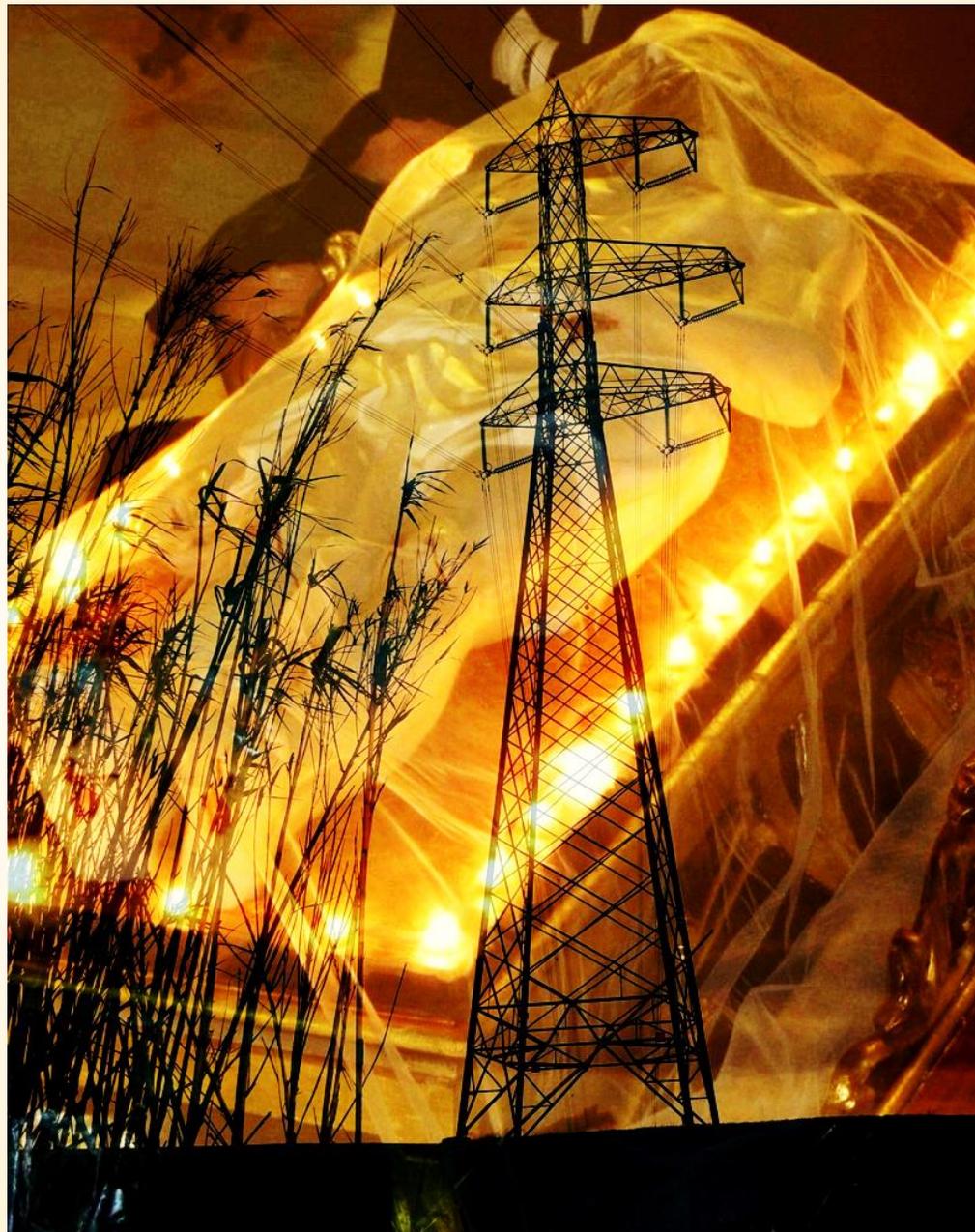
Annapierpaola
Gallo



Annapierpaola
Gallo



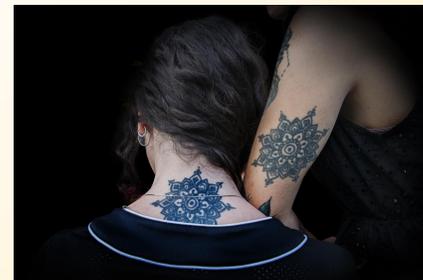
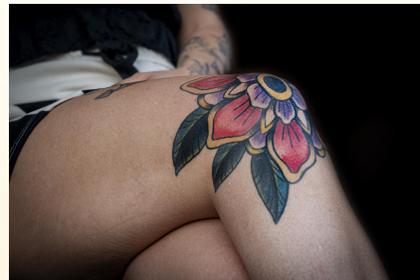
Annapiierpaola
Gallo



Annalisa Giampaolo

TATOO

Da sempre i tatuaggi sono una forma di espressione artistica e personale e possono avere significato particolare, un'emozione, un ricordo, una sensazione. I tatuaggi più comuni si basano su simboli che hanno una storia e una tradizione antica, e che comunicano una saggezza universale a volte un legame sentimentale. Spesso possono assumere simboli religiosi e sono per questo considerati totem per chi sceglie di imprimere sulla propria pelle questi segni indelebili, chi non condivide questa filosofia di vita sceglie di considerarli un tabù.



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Annalisa
Giampaolo



Roberto lezzi

"Totem e Tabù" - Roberto lezzi: Sacro & Profano a Napoli

Negli scatti del fotografo professionista Roberto lezzi dal titolo "Sacro & Profano a Napoli" è racchiusa parte dell'essenza della napoletanità più reale. Napoli è così di mille colori. Sempre in piena attività commerciale, giorno e notte, come un supermercato aperto h24. Uno dei suoi miti, amatissimo dai napoletani "Maradona", in due scatti ben rappresentato con la sua aureola quasi fosse un santo da venerare. In ogni vicolo che si rispetti è sempre evidenziata la sua foto, forse più di San Gennaro, Santo Patrono della città partenopea. Roberto ha realizzato questi scatti a Spaccanapoli, l'arteria principale della città, che taglia Napoli in due parti da est a ovest, la strada che va dai Quartieri Spagnoli al quartiere di Forcella. Questa strada ha origini antiche infatti per i greci era considerata una delle più importanti arterie di Napoli. In questi scatti Sacro & Profano si incontrano in un simpatico sipario, un corto circuito di colori caldi che ti immergono al suo interno, come se nello stesso istante in cui è stato effettuato lo scatto, lo spettatore si trovasse realmente presente, dietro l'obiettivo, riuscendo a percepire il suono, il rumore, il calore degli abitanti e di chi popola il cuore di Napoli.

Testo Sabrina Giangrande e Roberto lezzi



Roberto
lezzi



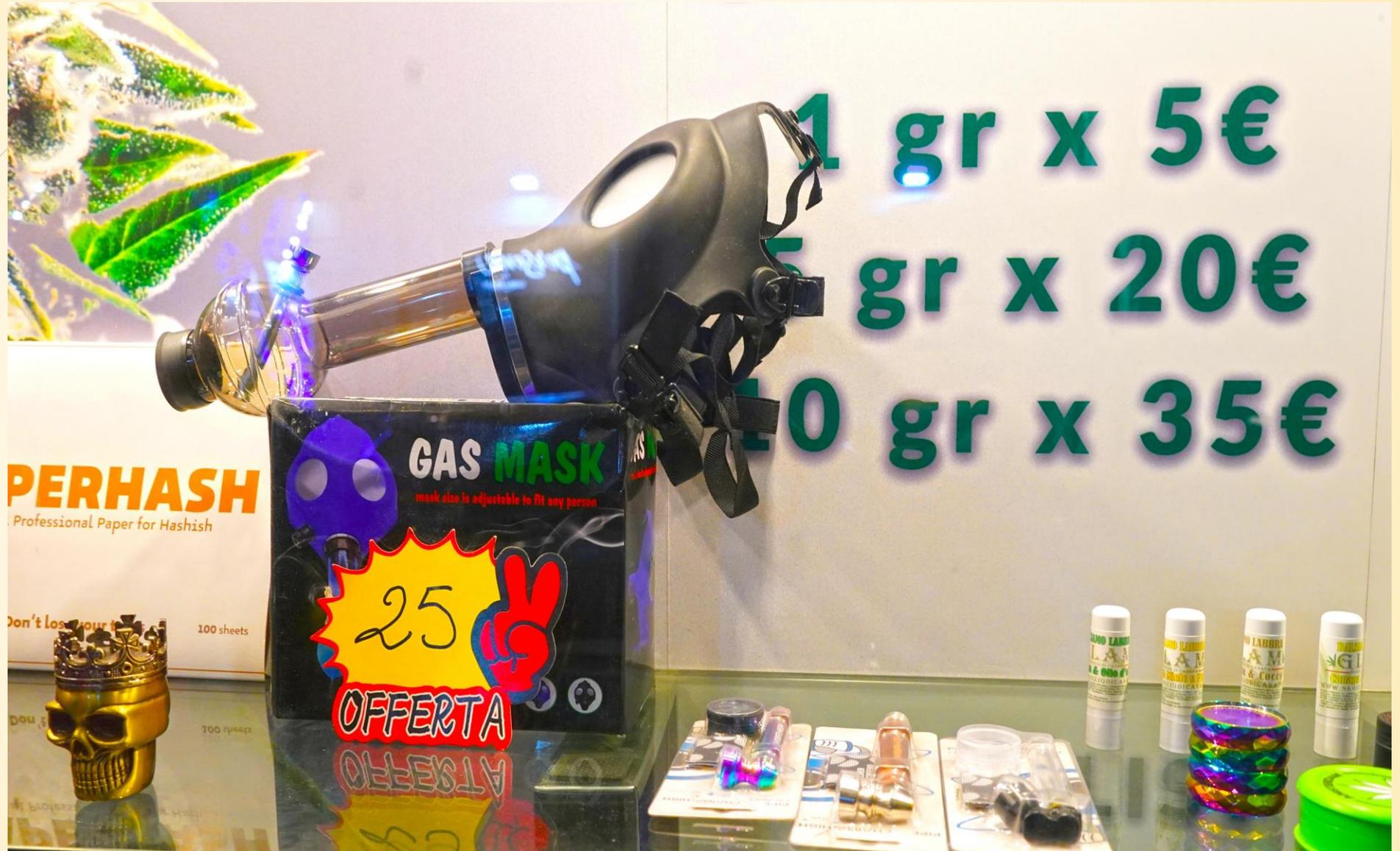
Roberto
lezzi



Roberto
lezzi



Roberto
lezzi



Roberto
lezzi



Roberto
lezzi



Roberto
lezzi



Roberto
lezzi



Matteo Pellicciotta



L'uomo affida al rito i momenti più critici della sua esistenza personale, cercando in esso la garanzia del mantenimento della propria identità.

In questa sequenza di scatti passiamo dalla visione del futuro attraverso la "sfera magica", alla lettura dei tarocchi, fino a raggiungere la fase di attivazione di un amuleto portafortuna a seguito di una previsione negativa sul futuro.



Matteo
Pellicciotta



Matteo
Pellicciotta



Matteo
Pellicciotta



Matteo
Pellicciotta



Scoglio Vincenzo

Gay Pride

Il rifiuto del proprio sesso è stato sempre considerato con grande pregiudizio fino ad essere considerato un tabù, sia a livello religioso che umano. Per fortuna negli ultimi anni si comincia ad accettare questa realtà anche grazie alle varie manifestazioni tipo i vari gay pride che annualmente si svolgono in vari luoghi.

Vincenzo Scoglio



Vincenzo
Scoglio



Vincenzo
Scoglio



Vincenzo
Scoglio



Vincenzo
Scoglio



Vincenzo
Scoglio



Vincenzo
Scoglio



Vincenzo
Scoglio



Camillo Talone

Nelle foto, volutamente semplici e di facile lettura, si contrappongono SACRO (il campanile della chiesa) e PROFANO (la fanciulla stilizzata dal maestro Summa) mentre un bambino indifferente esprime la voglia di vivere giocando o leggendo.



Camillo
Talone



Camillo
Talone



Camillo
Talone



Camillo
Talone



Camillo
Talone



Camillo Talone

Camillo
Talone





LAB Di Cult n.162 FIAF CHIETI

TOTEM e TABÙ

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© degli Autori per i testi e le fotografie



Progettazione grafica e impaginazione : Enrico Di Prinzio
Presentazione progetto 5 Settembre 2024 Presso "Dea Maja Café" Pennapiedimonte